Sabato 1 Agosto 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXI - N. 181

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Conto corrente con la Posta

LA GIORNATA INAUGURALE DELL'ESPOSIZIONE FRIULANA

FRIULI "EXCELSIOR!"

« Carniche valli, dove le selve d'abeti e le brezze acute scendenti da' nevai rinvigoriscono membra caratteri e menti; pescose lagune laggiù scintillanti; lieti colli coronati di torri; verde piano corso da fiumi e torrenti, seminato di borghi e d'opifici; forte e laboriosa gente: ecco il Friuli ».

Così Gualtiero Valentinis nella sua Guida eccellente, testè uscita dai torchi.

E questa certamente sarà la sintesi delle impressioni che i numerosi ospiti, qui convenienti all'appello delle Mostre e dei Congressi da ogni parte d'Italia, riporteranno da questa nostra terra ospitale.

Essi vedranno, nella rassegna del Lavoro friulano una superba una gloriosa affermazione dei progressi conquistati con silenzioso, pertinace proposito — senza querule invocazioni al patrio Governo — con paziente e calmo studio, con assidua importazione d'idee e di energie vitali, da una popolazione tanto mirabile quanto poco conosciuta ancora.

Essi vedranno, gli ospiti nostri, e sentiranno come gagliardo ed operoso qui vibri il patriotismo che nulla chiede e tutto dà.

E' la storia dei suoi sette lustri di vita nella vita nazionale, che il Friuli, giustamente fiero e felice, presenta da oggi agli ospiti benvenuti. E' l'esempio del contributo che ogni piccola patria può e deve dare, per fede nelle proprie forze, per energia di volontà fraternamente solidali, alla grande patria comune.

Possano gli ospiti nostri ripartire lieti e soddisfatti di tali, forse inaspettate, impressioni; portando seco, e ripetendo negli echi italici, cresciuto nel pensiero e nell'affetto patriottico il nome di questo estremo lembo di terra italiana.

Friuli, Friuli nostro, *excelsior!*

Un po' di storia

Non sapremmo come meglio iniziare l'illustrazione del lieto avvenimento che oggi fa superba la città nostra, che riepilogando, *così per sommi capi*, la genesi e le vicende dei saldi propositi e delle energie generose che nell'odierna generosità hanno il sospirato e meritato coronamento.

×

L'idea di tenere in Udine quest'Esposizione Regionale, fu vecchio sogno di molti benemeriti cittadini, che dall'esito di quella Provinciale dell' '83 traevano lieti auspici per indubbia riuscita felice di più vasta impresa

Ma la prima manifestazione ufficiale — chiamiamola *così* — di questo sogno da tanto tempo accarezzato non si ebbe che nella

Seduta consigliare del 18 dicembre '97

cui presenziavano i consiglieri Antonini, Beltrame, Bergama, Biasutti, Canciani, Capellani, Casasola, Comencini, Degani, Disnan, Groppiero, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morpurgo, Pagani, Pecile, di Prampero, Raddo, Raiser, Rizzani, Rubini, Sandri, Schiavi, Spezzotti, Di Trento, Vatri, Volpe e Zoratti.

Si era in sede di bilancio, discutendosi il preventivo 1898.

Ecco ora come, testualmente, il verbale consigliare parla della mozione che all'ideata Esposizione si riferiva:

« Il cons. *Beltrame* si fa a leggere un memoriale che giustifica la mozione per un'Esposizione industriale agraria da farsi in Udine possibilmente nell'anno 1900 — *esponendo l'utilità che da questo fatto* deriverebbe alla città ed al commercio minuto in particolare.

« L'assessore *Antonini*, premesse varie considerazioni e accennato alla importanza ed alle difficoltà presentate da simili imprese, *dimostra* che, anche per esempio dato altrove, non conviene all'Amministrazione comunale prendere l'iniziativa, che però l'Amministrazione stessa qualora siasi organizzata al di fuori di essa, con serietà di propositi, con mezzi adeguati e prospettiva di buon esito una simile iniziativa, non mancherà di prestare il suo appoggio morale ed anche, nei limiti della possibilità, un concorso materiale.

« Il cons. *Beltrame* si dichiara pago della risposta ».

Così si lanciava sul terreno fecondo dell'attività friulana il primo seme.

L'istanza degli esercenti

Fu allora che oltre trecento esercenti e commercianti della città firmarono una istanza sollecitante l'Associazione dei commercianti ed industriali del Friuli a prendere, d'accordo con la Camera di Commercio, l'Associazione Agraria ed il Comune, l'iniziativa per la costituzione di un Comitato che sul problema dell'Esposizione studiasse e riferisse.

Ci duole che lo spazio ci impedisca di accennare, pur fugacemente, a tutte le pratiche che ne seguirono.

Ci limiteremo alle principali.

Alla Camera di Commercio

nella seduta del 3 agosto 1898 — presenti: Masciadri pres., Minisini vice-pres., Bardusco, De Gleria, Faelli, Kechler, Moro, Morpurgo, Muzzatti, Rizzani, Spezzotti e Stroili — il quinto argomento all'*ordine del giorno* si riferiva appunto all'*Esposizione industriale ed agricola in Udine*.

Ecco come il processo verbale ne riferisce:

« *Il Presidente* comunica la lettura dell'Associazione fra commercianti ed industriali del Friuli, la quale, raccogliendo il voto di 300 commercianti di Udine invita la Camera a prendere sotto i propri auspicii la proposta d'un'Esposizione industriale, agricola ed artistica, possibilmente regionale, da tenersi a Udine nell'anno 1903.

Il presidente riferisce quindi intorno allo scambio di vedute ch'egli ebbe, su tale progetto, con la Giunta Municipale, col presidente della Deputazione Provinciale, con la presidenza dell'Associazione Agraria Friulana e col presidente della Cassa di Risparmio.

Dopo una discussione, a cui parteciparono *Morpurgo, Bardusco, Minisini* e *Kechler*, la presidenza accetta il seguente ordine del giorno:

« La Camera di Commercio di Udine,
« vista la domanda dell'Associazione fra
« industriali e commercianti del Friuli; ri-
« tenuto che lo sviluppo industriale della
« provincia negli ultimi anni giustifica una
« esposizione industriale, agraria ed arti-
« stica da tenersi in Udine nel 1903; fi-
« dando nell'efficace cooperazione degli altri
« corpi morali ed Associazioni di Udine e
« Provincia; delibera d'incaricare la presi-
« denza di farsi iniziatrice, d'accordo col
« Municipio di Udine, d'un Comitato pro-
« motore ed esecutivo, con riserva di sta-
« bilire la propria quota di concorso quando
« si discuterà il bilancio preventivo 1899 ».

Il buon terreno rendeva già buoni e saldi germogli.

La Commissione consultiva

Ed eccoci alla seduta del Consiglio della Camera di commercio del 18 novembre 1898, presenti: Masciadri pres., Minisini vice pres., Bardusco, Degani, De Gleria, Kechler, Moro, Muzzatti, Orter, Spezzotti, Stroili, Volpe E., e Volpe M.

Fu in questa seduta che la Presidenza comunicò che, d'accordo con la Giunta Municipale di Udine, a formare la Commissione incaricata degli studi preliminari di massima circa il progetto di tenere una Esposizione Regionale a Udine nel 1903 erano chiamati i signori: Barbieri cav. Luigi, Bardusco rag. Luigi, Beltrame Antonio, Beretta co. Fabio, Biasutti cav. avv. Pietro, Capellani avv. cav. Pietro, Degani cav. G. B., Del Puppo prof. Giovanni, Falcioni cav. ing. Giovanni, Groppiero co. dott. Andrea, Mantica nob. Nicolò, Minisini Francesco, Morpurgo comm. Elio, Pecile prof. Domenico, Romano dott. cav. G. B., Rubini dott. Domenico, Scubli Pietro e Sendresen ing. Giovanni.

A presiedere questa Commissione venne eletto l'on. Morpurgo e ne furono relatori: per la parte agricola-industriale il cav. Luigi Barbieri e per la parte finanziaria l'avv. Capellani.

Il Comitato esecutivo

Postasi la Commissione consultiva alacremente all'opera, trova attuabilissima l'idea della vagheggiata Esposizione Regionale.

Procedevasi perciò poco di poi alla nomina del Comitato esecutivo, col mandato specifico di organizzare una *Esposizione Regionale d'Industria, Agricoltura, Istruzione, Cooperazione, Previdenza, Arte e Sport*, da tenersi nei mesi di agosto-settembre 1903.

La Presidenza onoraria di questo Comitato venne offerta a S. E. Guido Baccelli che si disse lieto ed onorato di accettarla.

La Presidenza Generale rimase così costituita:

Presidente: On. comm. Elio Morpurgo, deputato, presidente della Camera di commercio;

Vice Presidenti: Cav. rag. Luigi Bardusco, presidente dell'Associazione commercianti e industriali del Friuli; cav. uff. dott. prof. *Domenico Pecile*, presidente dell'Associazione agraria friulana;

Segretario Generale: Cav. ing. Gio. Battista Cantarutti, ingegnere della Provincia;

Segretario Economo: Antonio Beltrame, presidente Unione esercenti al dettaglio.

I Sotto-comitati

Il Comitato poi venne diviso in 5 Sotto-Comitati, corrispondenti ai 5 riparti dell'Esposizione, e cioè:

Per l'Industria: Sendresen cav. ing. Giovanni, Vicepresidente — *Lorenzi* ing. Riccardo, segretario. — Bardusco cav. rag. Luigi, Bert Ernesto, Brunetti Matteo, Brunich Antonio, Burghart Rodolfo, Corradini Arnaldo, De Marchi cav. Lino, di Brazzà co. cav. ing. Detalmo, Doretti dott. Virginio, Facchini ing. Carlo, Galvani cav. Luciano, Lacchin cav. Giuseppe, Malignani Arturo, Maraini cav. Grato, Minisini Francesco, Moro Pietro, Raetz cav. Guglielmo, Schiavi ing. Mosè, Stroili cav. Daniele, Tellini Edoardo, Volpe Gio. Batta.

Per l'Istruzione, Cooperazione e Previdenza. — di Prampero co. comm. Antonino, senatore, presidente — Pizzio prof. Luigi, vicepresidente per la istruzione, Linussa avv. Eugenio, segretario per l'istruzione. — Caratti nob. avv. Umberto, Deputato al Parlamento, vicepresidente per la Cooperazione e Previdenza. — Biasutti dott. Giuseppe, segretario per la Cooperazione e Previdenza. — Del Puppo prof. Giovanni, Fracassetti cav. prof. Libero, Girardini avv. Giuseppe, Deputato al Parlamento, Marzuttini dott. uff. Carlo, Miani nob. cav. uff. Pietro, Nallino cav. prof. Giovanni, Pasquali dott. Federico, Porissutti cav. avv. Luigi, Rizzani cav. Leonardo, Tambara prof. Giovanni, Valentinis cav. dott. Gualtiero.

Per l'Agricoltura: — Capellani avv. cav. Pietro, presidente — Petri cav. uff. prof. Luigi, vicepresidente — de Brandis co. dott. Enrico, segretario — *Faelli* cav. *Antonio*, Franchi dott. Alessandro, Gattorno cav. dott. Giorgio, Nallino cav. prof. Giovanni, Pecile cav. uff. prof. Domenico, Romano cav. dott. Gio. Batta, Rubini cav. dott. Domenico, Stringher cav. Vittorio, Viglietto prof. cav. Federico.

Per l'Arte: — Beretta co. cav. Fabio, Marion Colavini Arturo, Masutti Giovanni, *Mazzoni Domenico*, Pignat Luigi, Someda Domenico, Groppiero co. dottore Andrea.

Per lo Sport: — Pecile dott. comm. G. Luigi, senatore, presidente — Ottavi ing. Roberto, Tellini Edoardo, vicepresidenti — di Caporiacco co. avv. Gino, segretario. — Antonini Lino, Asquini co. Fabio, Campeis dott. Giuseppe, Dal Dan Antonio, de Brandis co. dott. Enrico, De Pauli Gio. Batta, Driussi rag. Ettore, Florio co. Filippo, Malignani Arturo, Monici dott. Emilio, Morelli de Rossi Giuseppe, Muratti Giusto, Panseri Romolo, Pecile cav. Attilio, Perusini dott. Costantino, Perusini dott. Giacomo, Presidente del Circolo Speleologico, Presidente della Società Alpina Friulana, Sendresen cav. ing. Giovanni.

Membri aggregati: — Presidenti delle Camere di commercio del Veneto — Direttori delle Cattedre ambulanti del Veneto — Pres. Associazione agraria di Treviso — Id. dell'Alto Veronese, Verona — id. Comizio agrario, Belluno, Padova, Rovigo, Vicenza, Consorzio agrario, Padova, Consorzio Comizi agrari Venezia.

Così la compagine operosa era organizzata.

Il pensiero si traduceva in azione.

IL PROGRAMMA

Già nella seduta del 30 dicembre 1898 l'*Associazione Agraria Friulana*, presenti i consiglieri Asquini, Biasutti, Canciani, Deciani, de Asarta, Gattorno, Mantica, Pagani, Pecile D. presidente, Pecile G. L., Romano e Zambelli — si era dichiarata

« desiderosa di aiutare nei limiti concessi dal suo bilancio la proposta iniziativa, che potrebbe tornare a vantaggio e decoro nella provincia, appoggiando in massima l'idea di associare all'Esposizione industriale una Esposizione agraria »

ed aveva stanziata all'uopo una somma in bilancio.

Altri consigli, altre promesse di aiuto vennero da altre parti, ad incoraggiare e facilitare l'opera del Comitato esecutivo nella compilazione del Programma, che venne così concretato:

INDUSTRIA. — Divisione I. — Industrie meccaniche e galleria del lavoro — Div. II. — Industrie estrattive e chimiche — Div. III. — Industrie manifatturiere — Div. IV. — Industrie delle sostanze alimentari — Div. V. — Pubblicazioni riguardanti l'indust. ed il commercio.

ISTRUZIONE ed EDUCAZIONE, igiene e assistenza pubblica, previdenza e cooperazione.

AGRICOLTURA. — Div. I. — Aziende, coltivazioni speciali, fabbricati rurali. — Div. II. — Prodotti del suolo — Div. III. — Macchine agrarie — Div. IV. — Viticoltura ed enologia — Div. V. — Caseificio — Div. VI. — Bachicoltura ed apicoltura. Industria della distillazione e della fermentazione, bibite e affini — Div. VII. — Selvicolture e miglioramento delle regioni montane — Div. VIII. — Concimi ed altre materie occorrenti all'agricoltura e alla pastorizia — Div. IX. — Frutticoltura od orticoltura — Div. X. — Floricoltura e giardinaggio — Div. XI. — Piccole industrie campestri e forestali — Div. XII. — Piscicoltura — Div. XIII. — Animali da cortile, ovini, suini, ecc. — Div. XVI. Fiera provinciale di vini.

ARTE. — Div. I. — Esposizione di pittura, scultura ed arti affini *(limitata al Friuli, compreso l'Orientale)*. — Div. II. — Esposizione di arte retrospettiva del Friuli *(compr. l'Orientale, durante il secolo scorso)*. Div. III. — Esposizione di arte fotografica *(Regionale)* — Div. IV. — Esposizione d'arti grafiche *(regionale)* — Div. V. — Mostra di cartoline illustrate *(Nazionale)* — Div. VI. — Esposizione di musica *(Regionale)*.

SPORT. — Div. I. — Alpinismo e speleologia — Div. II. — Automobilismo e ciclismo — Div. III. — Ginnastica e scherma — Div. IV. — Caccia e pesca.

Questa la divisione per riparti; la divisione circa la zona abbracciante ogni singolo prodotto è la seguente:

Concorsi internazionali: Motori - elettricità - Macchine agrarie - Macchine per la viticoltura e l'enologia, pel caseificio, per la bachicoltura e l'apicoltura - Concimi e materie utili all'agricoltura - Frutticoltura - Automobilismo - Ciclismo - Scuole italiane fuori del Regno.

Concorsi nazionali: Scuole pratiche di commercio - Scuole popolari superiori e università popolari - Edifici scolastici - Materiale scolastico - Istituzioni di beneficenza con fine educativo - Provvedimenti contro la pellagra - Piccole industrie campestri e forestali - Cartoline illustrate - Ginnastica e scherma - Caccia e pesca.

Concorsi nazionali: Industrie meccaniche - Galleria del lavoro - Industrie estrattive e chimiche - Industrie delle sostanze alimentari - Pubblicazioni riguardanti l'industria e il commercio - Industrie della distillazione e della fermentazione - Istruzione ed educazione - Igiene - Assistenza pubblica - Previdenza - Cooperative agricole - Stabilimenti di produzione di piante, vigneti, gelseti ecc. - Fabbriche rurali - Sementi - Prodotti di colture nuove o speciali - Selvicoltura e miglioramenti delle regioni montane - *Orticoltura* - Floricoltura e Giardinaggio - Piscicoltura - Animali da cortile, ovini, suini, ecc. - Arte fotografica - Arti grafiche - Esposizione di musica - Alpinismo e Speleologia.

Concorsi provinciali: Insegnamento agrario col metodo propugnato dall'associazione agraria friulana - Aziende rurali - Coltivazioni speciali - Burri, formaggio, altri latticini - *Fiera di vini* - *Pittura*, scoltura, architettura ed arti affini - Arte retrospettiva (compreso il Friuli orientale).

Il piano finanziario

Il bilancio dell'Esposizione venne preavvisato nella somma di 165 mila lire, in entrata, costituite come segue:

Ingressi ed introiti spettacoli	L.	30,000
Posteggi, percentuale sulle vendite, concessioni di pubblicità e interesse dei capitali	»	6,500
Sottoscrizione di azioni e sussidi di banche, comuni, ecc.	»	35,000
Sussidi dei ministeri, enti morali, ecc.	»	54,600
Ricavato dei festeggiamenti dati sin dal 1900 a beneficio dell'Esposizione	»	10,000
Ricavato di una lotteria Provinciale	»	29,000

Le azioni vennero fissate da lire 20, eventualmente rimborsabili e pagabili in 4 rate, la prima all'atto della sottoscrizione, le altre in epoche da fissarsi dal sottoscrittore.

Le azioni sottoscritte ammontano ad oltre 1500.

I sussidi finora pervenuti sono i seguenti:

Camera di Commercio	L.	7,044.60
Ass. Agraria Friulana	»	2,500.—
Ministero dell'Interno	»	500.—
Cassa di Risparmio	»	5,000.—
Ministero dell'Istr. pubblica	»	800.—
Municipio di Udine	»	22,000.—
Da riportarsi	L.	38,444.6

	Riporto L.	38.444.00
Ministero di Agricoltura, industria e commercio	»	12,500.—
Deputazione provinciale	»	4,000.—
Banca Cooperativa Udinese	»	700.—
» » Cattolica	»	100.—
» di Udine	»	3,000.—
Cotonificio Udinese	»	500.—
Banca Agricola Friulana	»	1,000.—
	Totale L.	59,244.00

La Lotteria provinciale venne assunta da una Società privata.

I biglietti emessi ammontano a 150,000, da lire una.

I premi saranno 1500, del complessivo importo di 40,000 lire, con un primo premio di lire 20,000.

***

Il bilancio d'uscita venne così preventivato:

Costruzione locali, decorazioni, impianti, ecc.	L.	94.000
Illuminazione, assicurazione	»	6.000
Posta, telegrafo, viaggi, pubblicità e stampa	»	13,000
Festeggiamenti	»	28.000
Personale	»	16.000
Impreviste	»	8.000
	L.	165.000

Apparisce evidente come queste cifre sieno impari all'importanza che, superando ogni più rosea previsione del Comitato, quest'Esposizione venne poi man mano assumendo. Senonchè è ferma fiducia del Comitato di poter, alle maggiori spese, far fronte con le maggiori entrate che la cresciuta importanza della Mostra è indubbiamente destinata ad apportare.

Congressi e festeggiamenti

Parecchi ed interessantissimi sono i festeggiamenti e congressi durante il periodo dell'Esposizione indetti nella città nostra.

Sarà un periodo di intensa vita intellettuale accoppiata ad una costante festosità

Ne sia testimonianza il seguente programma:

Nel mese di agosto

1. Inaugurazione della nostra, con l'intervento di S. E. il Ministro.

8,9. Concorso ippico e Gara di dirigibilità di tiri a quattro o tandems.

9,10. Mostra di cani.

dal 10 al 13. Mostra di fiori recisi.

15,16. Convegno e gare ciclistiche.

16,17,18. Congresso magistrale.

dal 15 al 20. Mostra di frutta.

22,23,24. Congresso dei sanitari dell'Alta Italia.

23,24. Corse al trotto.

dal 23 al 27. Mostra d'orticoltura.

dal 26 al 30. Esposizione nazionale di animali da cortile, voliera e parco.

dal 27 al 29. Esposizione di Ovini e suini.

30,31. Convegno studentesco interuniversitario.

Festa alla veneziana nel recinto dell'Esposizione. Grande gara federale di tiro a segno.

Nel mese di settembre

1,2,3. Segue la gara federale di tiro a segno.

7. Spettacolo pirotecnico.

dall'8 al 13. Gare di automobili.

8,9. Congresso degli agricoltori italiani.

dal 9 al 13. Mostra di fiori recisi.

10,11,12. Mostra di bovini.

dal 10 al 20. Mostra di prodotti del Caseificio.

18,19,20. Primo campionato italiano indetto della federazione ginnastica.

19. Convegno della R. Deputazione veneta di storia patria.

dal 10 al 30 Fiera provinciale di vini.

20. *Tiro al volo.*

22,20. Congresso dell'Emigrazione temporanea.

24,25,26. Congresso della Dante Alighieri.

27. Estrazione della lotteria. — Primo premio lire 20,000. — 1500 premi per lire 40,000.

Dal 1 agosto al 27 settembre — Spettacolo lirico al Teatro sociale con le opere *Tannhaüser*, *Germania* e *Sofia Clerval* (nuovissima). Tutte le sere spettacolo di Varietà nel recinto dell'Esposizione.

Concorsi speciali

Avremo pure i concorsi speciali seguenti:

Concorsi internazionali: di motori, elettricità, macchine agrarie, automobilismo, ciclismo, ecc.

Concorsi nazionali: di piccole industrie, ginnastica e scherma, caccia e pesca, istituzioni di beneficenza e d'istruzione, ecc.

Concorsi regionali: in tutti i rami delle Industrie e dell'Agricoltura, di previdenza, cooperazione, ecc.

Concorsi del Friuli: Arte, vini, bozzoli, ecc.

Località e locali

Nissuna cosa, meglio della Pianta che pubblichiamo il 1ª pagina, può servire a formare un'idea esatta dell'ubicazione e distribuzione dei vari edifici in cui l'Esposizione si svolge, nonchè dei vari riparti:

Il Riparto dell'Agricoltura e quello della Cooperazione istruzione previdenza hanno luogo nell'architettonico palazzo dell'Istituto (5), in Piazza Garibaldi: la prima al piano terreno, al piano superiore l'altra.

E siccome questi due riparti sono, al pari degli altri, venuti assumendo un'importanza grandissima, così, molto opportunamente si utilizzarono gli annessi ampi corridoi e i cortili e si costruirono parecchie tettoie

Una via coperta, il cui transito è sospeso durante il periodo dell'Esposizione, congiunge questi riparti al Campo dei Giuochi, dove sorgono gli edifici per gli altri riparti.

I riparti dell'Industria e dello Sport hanno sede nel nuovo edificio delle scuole comunali e nelle tettoie distribuite ai lati dell'ampio parco (3 4)

Il nuovo edificio scolastico, superbo e non per anco ultimato, comprende ben 32 aule spaziose.

La Galleria delle macchine in azione, ampia ben 1400 metri quadrati è indovinatissima nella caratteristica sua forma raffigurante l'uso a cui serve, cioè un'officina, recante sul prospetto due alti camini e la sezione foggiata a grandi centine a traliccio, a pieno centro.

Il riparto dell'Arte infine è collocato nello splendido apposito edificio (2) degno in tutto della fama dell'illustre progettista: l'architetto prof. Raimondo d'Aronco.

Maestosa vi è l'arcata centrale alta 18 metri, con lateralmente ampie vetrate, sul davanti due superbe antenne ed il prospetto magistralmente decorato; un maestoso vestibolo e due saloni progettati con vera sontuosità di linee ne costituiscono l'interno.

Complessivamente lo spazio occupato ascende a circa 28000 metri, così diviso: 5000 in fabbricati esistenti, 6700 in tettoie, oltre 15000 in cortili, parco, ecc.

Le aree occupate rispettivamente dai singoli reparti:

	Locali chiusi mq.	tettoie mq.
Riparto 1 Industria	2000	4000
» 2 Istruzione ecc.	900	—
» 3 Agricoltura	1100	3000
» 4 Arte	1000	—
» 5 Sport	940	690

Il Piazzale detto «delle Belle Arti» merita pure una speciale menzione, essendo risultanza estetica della geniale fantasia del D'Aronco.

A due superbi ingressi sono artistico ornamento le quattro statue raffiguranti, l'Agricoltura, l'Industria, l'Arte e la Presidenza, modellate dai due scultori concittadini De Paoli e Liso.

Sullo sfondo sorge solenne l'edificio delle arti; ai due lati si estendono i due graziosi porticati dalle svelte colonnine; nel mezzo s'erge un'artistica fontana con la graziosa ninfa del Liso; tutt'intorno deliziose aiuole ed eleganti chioschi.

Da uno dei porticati laterali si accede alla sala del Restaurant ed al recinto del Teatrino di Varietà (7), del quale l'impresa Geminiani farà un graditissimo geniale ritrovo.

I primi in prima fila

Ci sembrerebbe di fare offesa e ai nostri lettori ed alle egregie persone che all'organizzazione di quest'Esposizione vennero chiamate a presiedere, se credessimo necessaria una biografia, nel vero senso della parola, dei membri di *questa Presidenza del Comitato* esecutivo.

Ci limiteremo quindi a brevissimi accenni.

L'on. Morpurgo comm. Elio

nacque a Udine nel 1858.

Già Sindaco per sei anni di questa nostra città, rappresentante ora al Parlamento Nazionale il Collegio di Cividale, porta nelle molte istituzioni e Commissioni di cui è chiamato a presiedere le sorti, il contributo prezioso di competenza ed operosità riconosciute e provate.

Non accenneremo qui le numerose cariche pubbliche a cui la stima cittadina lo volle chiamato; ricorderemo solo che la Camera di Commercio, la Banca di Udine, il Teatro Sociale lo hanno Presidente effettivo; la Banca cooperativa Presidente onorario; e moltissime altre istituzioni vice-presidente od amministratore.

Il cav. Luigi Bardusco

eloquente testimonianza — tipica figura — della calma e pertinace operosità friulana, porta mirabilmente l'esperta e vigile opera dirigente, oltrechè alle molte e varie sue aziende industriali e commerciali, a non sappiamo quante.... diecine di pubbliche cariche: dalla Presidenza del Consiglio Spedaliero, alla Commissione di appello per le imposte dirette, alla Associazione dei Commercianti e Industriali del Friuli, alla Società del tram a cavalli, alla Banca Cooperativa, e via discorrendo; e tutte queste cariche esemplarmente egli considera come impegni d'onore e come interessi preziosi.

E' nato a Udine — figlio e degno continuatore della Casa e della tradizione di quel Marco il cui nome rimane come esempio di *self-men* — nel 1855.

Il prof. cav. uff. Domenico Pecile

degnamente segue le onorate orme paterne.

L'affettuosa cura degli interessi e diritti degli umili, la coscienza del dovere di tutelarne le sorti che spetta alle classe dirigenti, il culto alla scienza ed alle sue applicazioni positive e feconde, specie nel vasto campo dell'agricoltura — considerata giustamente come il grandissimo fra i mezzi della rigenerazione di questa nostra Italia — queste le eminenti attitudini sue, i propositi e le benemerenze della sua vita nobilmente operosa.

Vice-presidente del Consiglio Provinciale, ricopre pure molteplice pubbliche cariche, nel cui disimpegno dimostra sempre quella sua profonda coscienza del dovere.

Il prof. Pecile ha 51 anni,

L'ing. cav. G. B. Cantarutti

ha quarant'anni appena.

Alta sua benemerenza attuale è il progetto e la direzione dei lavori di quel mirabile villaggio che costituirà il manicomio provinciale, di cui avemmo già su queste colonne parlare ampiamente.

Fra i primissimi zelatori in Italia della lotta contro quel flagello — triste piaga italica — che è la pellagra, da anni egli spende in quest'opera santa e grande le generose energie.

Nel Patronato Scuola e Famiglia di cui è Presidente, nel Consiglio Sanitario della provincia di cui è membro e nelle altre pubbliche cariche che ricopre, è elemento prezioso, per le cure illuminate ed assidue che vi consacra.

Splendido e meritato avvenire gli sta schiuso dinanzi, dalle benemerenze sue, dalla estimazione dei concittadini.

Molto quest'Esposizione deve al suo ingegno, alla sua operosità, al suo sentimento devoto e generoso verso la terra natia.

Antonio Beltrame

rappresenta quel senso pratico delle iniziative, quella tenacia tutta friulana che al conseguimento di un'alta mèta sono elementi indispensabili.

Fu tra i primi propugnatori di questa Mostra e la festa che fa oggi superba la città nostra molto a lui deve.

La nostra rassegna dei benemeriti di questa grande solennità *del lavoro friulano* continuerà.

L'architetto prof. Raimondo D'Aronco

Non sapremmo come meglio ritrarne la figura insigne, che riportando quanto nell'ultimo numero ne scrive il *Giornale-Orario* di Roma:

Nacque in Gemona (Friuli) da Girolamo capo mastro costruttore, e da Santa Venturini il 31 agosto 1857. Ivi percorse i primi studi fino alla seconda classe delle scuole tecniche; poi il padre pensò d'instradarlo nella sua professione e lo mandò all'estero ad impraticarsi nell'arte del muratore; passò tre anni a Gratz. Accortosi della sua attitudine, il Falcioni, consigliò il padre del futuro artista a mandarlo in qualche scuola d'arte per trarne da quell'ingegno il miglior partito possibile, e lo mandò all'*Istituto di Belle Arti di Venezia*. Vi compì il primo anno di studi riportando i primi premi, poi (eravamo nel 1878) saputo del concorso per un teatro a Roma, vi si cimentò. Non vinse; ma il Ministero, che aveva bandito il concorso, tenuto conto del valore del proggetto, D'Aronco, lo incaricò di altro progetto che «rimase in atti» e fu premiato con lire tremila.

Egli intendeva rimanere a Roma, per tentare la fortuna come progettista; ma consigliato dal padre, ritornò all'Istituto di Belle Arti, ed ivi, sotto la direzione dell'architetto Franco, in *pochi mesi* riuscì ad ottenere il diploma di professore di architettura. La sua vocazione era decisa e soddisfatta, e la via dell'avvenire gli era aperta.

Concorse come professore all'accademia di Massa Carrara; vinse ma vi stette un mese o poco più: vinse quindi per esami il concorso alla cattedra di professore di disegno nell'Istituto tecnico di Palermo, ove rimase un anno: quindi chiese l'aspettativa per accudire all'esecuzione del progetto per il monumento a Vittorio Emanuele II a Roma, e in seguito a quello del Palazzo di Giustizia; entrambi giudicati di grandissimo valore e premiati.

Nel 1887 vinse il concorso per l'edificio dell'Esposizione di Belle Arti di Venezia, e intanto otteneva per titoli dal Governo il diploma d'architetto, e la cattedra di professore all'Università di Messina, ove rimase fino al 1889. In quest'anno l'attuale *Sultano* di Costantinopoli chiedeva un architetto italiano per l'erezione degli edifizi dell'Esposizione mondiale che avrebbe dovuto effettuarsi colà. Il D'Aronco vi si recò come in missione, per non abbandonare completamente la cattedra universitaria; ma, d'allora, non rivide la Patria che per godere dei suoi nuovi trionfi; il *ponte sul Po* a Torino, o gli *Edifici dell'Esposizione d'arte decorativa moderna* dello scorso anno.

A Costantinopoli tiene altissimo il nome dell'arte italiana.

La cura più efficace e sicura pei anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

La cerimonia inaugurale

Il mattino

Chi, nella trepidazione delle lunghe ore di cielo fosco di ieri mattina, avrebbe sognata una mattinata come quella che oggi ci deliziosa ci consola!

Quale tripudio di sole! Sembra quasi la natura stessa voglia partecipare a questa festa del lavoro, voglia sorridere al coronamento dell'opera di tanti militi del pensiero e del braccio.

La città presenta, sin dalle prime ore, un aspetto insolitamente gaio.

Ovunque sventola il tricolore.

Continua l'arrivo di forestieri, ospiti graditissimi.

L'arrivo di S. E. Carcano

Sono le 7.30 e ci avviamo alla stazione dove per le 7.43 ha preannunciato il suo arrivo il ministro Carcano.

In attesa di S. E. notiamo sotto la tettoia, fra i tanti: il Prefetto Doneddu col suo segretario Gasbarri, ed il consigliere delegato Vitalba, il Sindaco Perissini, l'on. Morpurgo, il cav. Bardusco, il cav. uff. Pecile, il cav. Cantarutti, Antonio Beltrame, l'avv. Renier, l'avv. Morossi, l'on. Bertoldi, Leicht, il maggiore dei Carabinieri Avrena e il capitano Fedreghini, il generale Sartirana col suo aiutante di campo, il colonnello Salvati, il cav. Piazzotta, il cav. Raimondi, il maggiore di finanza Gerbi, il co. Brandis, il comm. Cotta, il cav. Appiotti, il capo ufficio tecnico di finanza Tegani, il direttore di Dogana Paglieri, moltissimi altri membri del Comitato Esecutivo dell'Esposizione e parecchi consiglieri provinciali e comunali.

Notiamo pure i colleghi Alberto Gentili del *Piccolo* di Trieste ed Elia Luzzato dell'*Indipendente*.

Il diretto, su cui il ministro viaggia, giunge in orario, (!!!) ed assieme a S E smontano il senatore Cavalli, il comm. Stringher, gli on. Caratti, Monti, Freschi, Rizzo, Vendramini, Rava, e Toaldi, il cav. Marangoni segretario del Ministro, il comm. Berasconi direttore generale al Ministero delle Finanze, il comm. Appiani, il cav. Coletti di Treviso ed altre ed altre rappresentanze.

Nella sala d'aspetto di 1.a classe seguono le presentazioni di prammatica, durante le quali notiamo un'espressione gentile all'indirizzo del rappresentante del *Piccolo* di Trieste.

Indi si parte.

Sulla carrozza di S. E. prendono posto l'on. Morpurgo, il Sindaco e l'avv. Renier e in quella successiva il Prefetto, il generale Sartirana, il colonnello Salvati ed il cav. Vitalba.

Ne seguono parecchie altre.

S. E. venne accompagnato al Palazzo Morpurgo, in via Savorgnana, dove è ospite del benemerito Presidente del Comitato per l'Esposizione.

Nel recinto dell'Esposizione

Ed eccoci nel recinto dell'Esposizione dove l'operosità unanime ha raggiunto durante la notte e durante le prime ore del mattino proporzioni ammirabili.

S. E. giunge assieme al Sindaco Perissini — che si è recato a levarlo in casa Morpurgo — alle 10 esatte, entrando dall'ingresso di via Cavallotti, accolto dalla banda cittadina al suono della marcia reale.

Segue l'inno inaugurale — maestoso — del Montico.

Le rappresentanze

Oltre il Comitato dell'Esposizione e le autorità cittadine al completo, notiamo il senatore Cavalli, superstite autentico della gloriosa schiera dei Mille; i deputati di cui demmo ieri l'elenco oltre agli on. Riccardo Luzzatto, Bertoldi, Toaldi e Rizzo; il sindaco di Verona Guglielmi, l'assessore Chiggiato per il Sindaco di Venezia, l'assessore Mandruzzato per il Sindaco di Treviso, un assessore per il Sindaco di Padova, il Sindaco di Conegliano Aliprandi, il Sindaco di Codroipo Cigaina, il Sindaco di Gemona Stroili, l'assessore Ferazzi per il Sindaco di Palmanova, l'avv. Policreti per il Sindaco di Pordenone, l'assessore Durigato per il Sindaco di Latisana, il Prosindaco Angeli di San Daniele ed altre rappresentanze dei principali Comuni della nostra Provincia; il comm. Appiani, presidente, il cav. Isidoro Coletti, vicepresidente, per la Camera di commercio di Treviso e il cav. Luigi Ceresa per la Camera di Commercio di Venezia; il co. Antonio Donà dalle Rose per la Deputazione Provinciale di Padova, l'avv. Michelangelo Serini per quella di Treviso e l'on Bertoldi per quella di Venezia.

Daremo nella seconda edizione del pomeriggio quelle altre rappresentanze che nella fretta di quest'ora incalzante ci fossero sfuggite.

Le adesioni.

Le adesioni non si contano. Notiamo quella dei senatori De Giovanni e Pellegrini, degli on. Tecchio, Manzato, Papadopoli, Pascolato, Camerini, Alessio, Fusinato, Paganini e Valle; quella del Sindaco di Trieste Sandinelli, di Dorigo per la Deputazione di Verona, di Marzotto Sindaco di Vicenza e di Vaccari presidente della Camera di commercio di Vicenza.

***

Il prof. Del Zotto, membro della Giuria per l'accettazione delle opere d'Arte, così ha telegrafato al comm. Morpurgo:

Spiacentissimo non posso intervenire inaugurazione. Onorato sua gentilezza invíole sentiti ringraziamenti. Promettomi riverirla presto personalmente e ammirare sapiente coordinazione mostra, manifestante regioni consorelle viva operosità progresso.

***

Sono le 10.10 e sotto l'arco della galleria di Belle Arti l'on. Morpurgo pronuncia il seguente discorso inaugurale:

Il discorso inaugurale

DELL'ON. COMM. MORPURGO

Nella letizia di quest'ora arditamente voluta e per concorde e perseverante opera di istituti e di persone, felicemente *raggiunta*, mi è caro mandare il mio primo saluto a Voi, on. Carcano, che con la Vostra desiderata, gradita, bene augurante presenza, date a questa festa del lavoro la consacrazione ufficiale in nome della grande Patria, date l'autorità del compiacimento governativo e del vostro assenso cortese.

Voi, on. Ministro, in questo semicerchio delle Alpi Carniche e Giulie, in questo anfiteatro naturale, del quale sono così belle la platea, la scena e lo sfondo; in cui furono sì fiere le resistenze e così audaci le iniziative, e dove la vita è così piena di fervore operoso — con la nobiltà dell'austera vostra esistenza, coraggiosamente cimentata per la redenzione d'Italia, e quindi spesa fruttuosamente nel reggimento dei dicasteri dell'agricoltura, dell'industria e del commercio e della pubblica finanza — ci rendete *memori* dei tempi che furono, e *pensosi* di quelli che saranno.

Voi risvegliate nel nostro grato e vigile cuore il sentimento delle virtù occorse alla costituzione della Patria e di quelle necessarie perchè Essa, di fronte al mondo che ne ricorda e ne invidia le tradizioni gloriose, si affermi prospera, grande, felice per attività feconda di produzioni e di scambi, per purezza di alti ideali, per umanità di instituti economici, per sapienza di leggi civili.

Ed è così che, guardando al passato, ci conforta lo spettacolo del presente e ci arride promettitrice la visione dell'avvenire.

Povera di concepimenti e di fatti è la vita locale dei paesi estremi, se tratto tratto non corre per entro le loro vene il sangue nuovo di giovani energie, se non le riscaldano e vivificano gare come questa, che *sono* la glorificazione del lavoro intellettuale e manuale, del pensiero e dell'azione; gare educatrici ed eccitatrici che imprimono lena, risvegliando sopite vitalità, sprigionano attitudini latenti e danno ad un popolo, con la coscienza delle proprie forze la dignità del proprio essere.

Il Friuli, *nell'ideare e realizzare* questa Mostra, non ebbe l'immodesta pretesa, non l'orgogliosa presunzione di chiamare le altre provincie a scuola della sua attività; ma sibbene, anelando a sempre nuove conquiste nelle produzioni manifattrice e agricola, nelle geniali manifestazioni dell'arte e nelle preveggenti opere di patronato sociale, si prefisse di apprendere dall'esempio altrui ed insieme di esporre il poco che ha potuto fare e di affermare virilmente il molto che vuole e può compiere.

Al suo appello rispose un largo consenso di adesioni gentili.

Queste Provincie Venete che ebbero comuni le lunghe e dolorose vigilie del servaggio, le lotte animose per l'indipendenza e la libertà e la ardentemente invocata e tenacemente preparata gioia del plebiscito trionfale, che acclamò alla gloriosa dinastia Sabauda, si affermano in questa Mostra spontaneamente solidali, affettuosamente concordi anche nelle battaglie per la redenzione economica della Patria.

Dal campo vago delle aspirazioni e dei desideri, a quello concreto dei progetti e dei preventivi, l'idea di una Esposizione Regionale Veneta in Udine, passò lenta e faticosa fra mille difficoltà e diffidenze. Ma trovato finalmente terreno fecondo in istituzioni e persone, le quali concessero incoraggiamenti ed appoggi, consigli sapienti ed attività intelligente e volonterosa, l'ardito proposito germogliò rapidamente e dette fiori d'opere belle e darà frutti d'opere buone.

E fra i collaboratori io addito primo alla gratitudine cittadina Raimondo D'Aronco, che la severa nostra tradi-

zione artistica nel colore orientale genialmente ravviva di nuovo forme.

Gli edifici di questa Mostra non sono interamente quali il valente architetto aveva ideato e parzialmente, in ogni più minuto particolare, progettato.

Purtroppo le nostre risorse finanziarie non furono pari alla grande dovizia della originale potenza creativa del d'Aronco, del suo fine buon gusto, del suo inesauribile amore alla lontana terra nativa, che affettuosa Lo ricorda ed ed orgogliosa si compiace di sì diletto figlio.

Quando gli ultimi echi delle nostre feste saranno svaniti; quando tanta luce di vividi colori d'arte e di natura sarà spenta, quando le cerimonie geniali, che accompagnano ed accompagneranno nelle fasi più importanti della breve sua vita saranno finite — non rimarrà, io confido, il solo luminoso ricordo, lieto e caro, della bella parte decorativa di essa; rimarranno anche le nuove correnti commerciali avviate, il sentimento di emulazione suscitato nell'animo dei nostri produttori, la conoscenza reciproca delle proprie forze e delle proprie deficienze, ed un civile affratellamento di arti affini destinate ad intendersi ed a completarsi.

E rimarranno: il desiderio del progresso acuito ed una più lucida e precisa visione della mèta cui tendere; si sarà fatta sentire più alta ed allettatrice la voce che chiama il capitale ed il lavoro alla operosità sana dei campi ed alle attività industriali. Così, distrutta l'apparenza materiale di questa Esposizione, perdureranno i suoi risultati morali.

Vi avrà il consumatore scoperto, anche se modestamente nascosta, la superiorità dei prodotti meglio adatti, per i loro caratteri particolari, a soddisfare le sue esigenze o le sue predilezioni estetiche — gli industriali, rilevati i nuovi processi tecnici di talune produzioni, ne avranno tratto stimolo ad applicazioni originali, a integrazioni o rammende — e gli operai, gli uomini del mestiere, arbitri eccellenti, cui facilmente terremo in tutti i modi la frequenza all'Esposizione, saranno stati tra i primi ad avvedersi di ogni perfezionamento nella esecuzione materiale — e se lo saranno appropriato con beneficio individuale e sociale; e la memoria dei buoni modelli provocherà nell'animo loro la ferma volontà di non restare ad altri inferiori.

Avremo in tal guisa modestamente contribuito ad affrettare il moto ascendente del progresso.

Onorevole Ministro, Signore, Signori!

A questa rassegna delle forze vive della nostra regione hanno mandato il contributo dell'opera loro provetti industriali, eccellenti agricoltori, artisti eletti ed artefici geniali — valenti professionisti ed amministratori sagaci — docenti pieni di fervido zelo e cooperatori amorosi e tenaci.

Di fianco alla produzione ardita e sicura del grande opificio, voi vedrete quella umile ed incerta delle piccole officine e dappresso all'arte pura educatrice austera degli spiriti e privilegiato dominio di pochi, la gaia arte, serenatrice degli animi, che nelle ingentilite creazioni industriali, è alla portata di tutti.

Vi apparirà, come sempre, regina delle nostre industrie l'Agricoltura ed istituzioni di presidenza e di lavoro vi offriranno elementi preziosi allo studio dei problemi economici e sociali.

Vi si presentera, con allettamenti sempre nuovi, lo Sport, ed in gara internazionale troverete convenuti i costruttori di macchine agrarie, già così utilmente e largamente impiegate in Friuli, ed i produttori di congegni elettrici, promettenti larga messe di fruttuose applicazioni a noi, che abbiamo tanta ricchezza di acque inoperose, le quali chiamano impazienti chi le trasformi in carbone bianco.

Da questa palestra di feconde attività, in quest'ora solenne, si alza fidente e lieto l'inno al lavoro e di qui le aquile romane, emblema ormai di pacifiche conquiste, pare attendano di spiegare ancora, alto e lontano, il loro volo trionfale!

La concordia degli animi, che ha reso possibile lo effettuarsi della nostra impresa, si riafferma completa e sincera, ogni qualvolta lo esigano il buon nome e l'interesse di questa cara terra friulana o la dignità e la fortuna della Patria.

In questo momento — ore 10.25 — parla il Sindaco Perissini.

Seguirà il discorso del Ministro.

Più tardi in una seconda Edizione daremo le ulteriori cronache della giornata inaugurale.

La tragedia degli Obrenovich, lo splendido romanzo di cui a giorni incominceremo la pubblicazione in appendice, è la chiave per comprendere gli avvenimenti svoltisi di recente a Belgrado.

PAOLO CARCANO

All'ospite illustre ed onorando, venuto oggi a portare l'ambita presenza e l'auspice parola del patrio Governo alla solenne festa del Lavoro friulano; a lui che viene fra noi, ospite insigne e carissimo non solo per l'alta rappresentanza ma anche per la bella aureola — sovr'ogni altra cara ai friulani — di democratico e patriota; a Paolo Carcano, rispettoso e affettuoso, il nostro saluto!

*

Paolo Carcano è una delle più belle figure della democrazia operosa che onorano il Parlamento. La sua vita fu, sempre e tutta, dedicata alla patria ed ai pubblici interessi.

E cominciò a 17 anni quando, nel 1860, abbandonò gli studi universitari per seguire Garibaldi in Sicilia, ed a Milazzo e a Santa Maria di Capua si battè da valoroso, meravigliando per la resistenza, la vigoria dell'animo nascosta in quel suo corpo allampanato di adolescente.

Nel 1866 fece la campagna del Tirolo; nel 1867 seguì ancora il suo Duce nell'Agro romano. Gravemente ferito all'assalto di Monterotondo, porta ancora nel braccio il piombo dei soldati papalini.

Il Carcano fu un garibaldino ideale, e i suoi compagni d'arme lo ricordano con grande affetto. Incurante di pericoli, agile, pronto, correva alla pugna lietamente, ed aveva (come il suo Generale) l'animo mite, dolcissimo, ripugnante da ogni prepotenza come da ogni volgarità.

E tale si mantenne anche dopo il periodo dell'epopea nazionale, tale è ancor oggi, dopo tanti anni passati nell'ambiente ingrato della vita politica. Modesto, semplice, cortese, ma fermo nelle sue idee, fedele ai suoi convincimenti, combattente infaticabile per quel che gli sembra buono e giusto.

Quando si discuteva in Parlamento il suo progetto, divenuto legge, per l'abolizione del dazio consumo sulle farine e sul pane, ben poteva dire di lui l'on. Del Balzo, parlando a nome del gruppo repubblicano, che leggendo la relazione premessa al disegno di legge si vedeva ancora sotto la sua marsina da ministro la fiammeggiante camicia garibaldina.

E nell'opera sua, infatti, nella tenacia sua tendente allo sgravio dei consumi popolari come avviamento ad una completa *riforma democratica* dei tributi, un osservatore non superficiale non poteva a meno dal vedere l'entusiasmo antico per una causa buona e giusta, per la causa delle classi disagiate.

Eletto deputato dai suoi concittadini nel 1880, rappresentò sempre (salvo una breve interruzione) la sua città.

E' giurista distinto, ma è sopratutto economista e finanziere, anzi è in lui una felice associazione di giurista e di uomo di finanza che lo rende competentissimo nelle complicate leggi tributarie, padrone assoluto della farraginosa materia nella quale mette sempre la mano sicura.

In Parlamento sedette a sinistra o fu sempre fedele al vecchio partito della sinistra storica. E il lavoro suo assiduo, insistente, preciso, ebbe sempre per obbiettivo gli ideali ai quali non è mai venuto meno.

Fu ben presto chiamato al Governo perchè ben presto si conobbe ed apprezzò la sua competenza, la sua attività spinta fino al sacrificio, il suo alto interesse.

Sottosegretario di Stato col compianto Sonnino Doda — caro indimenticabile ricordo ai friulani — nel primo Ministero Crispi — ministro delle finanze nel Ministero Pelloux della prima maniera, quando si credeva volesse rimarginare con un reggimento liberale le ferite del 1898 — ministro d'agricoltura e commercio nel Ministero Saracco (la *simpatica parentesi Saracco* come fu definito dallo stesso Ferri) — fu di nuovo chiamato a reggere le Finanze nel Ministero Zanardelli.

Dell'opera sua come Ministero e come deputato sarebbe lungo il dire. Ma chiunque abbia appena seguita la storia parlamentare di questi ultimi tempi sa dell'efficace opera sua nel condurre in porto le migliori riforme sociali recenti quali l'istituzione della Cassa nazionale di previdenza, la legge sugli infortuni del lavoro delle donne e dei fanciulli, la riforma dei dazii di consumo, l'attuazione della perequazione fondiaria.

Sopratutto il nome di Paolo Carcano resterà negli annali della nostra Finanza per essere stato il primo ministro che sia riuscito ad iniziare quella finanza democratica che ormai ha segnata una via sicura nell'avvenire.

Personalmente, l'on Carcano è benvoluto da tutti perchè è buono e semplice, è un lavoratore indefesso e coscienzioso che non fa pompa dell'opera sua, perchè veramente modesto, è sempre desideroso del meglio, e infine è uomo di fatti più che di parole.

IL PROGRAMMA

Ore 13. — Banchetto nel gran salone del Restaurant dell'Esposizione.

Durante il banchetto suonerà la musica di cavalleria.

Dalle ore 17 alle 21. — Concerto della musica di cavalleria.

Ore 21. — Serata di Gala al *Teatro Sociale* — Prima rappresentazione del *Tannhaüser*.

Inaugurazione del *Teatro di Varietà* nel recinto dell'Esposizione.

Notizie a fascio

L'INGRESSO ALL'ESPOSIZIONE

L'Esposizione sarà oggi aperta al pubblico alle ore 15 ed il biglietto di ingresso sarà una lira.

Domani dalle 8 alle 18 l'ingresso sarà pure una lira; dalle 18 alle 19 ci sarà un'ora di riposo, e dalle 19 alle 24 vi si potrà accedere con 50 centesimi.

MARCIE INAUGURALI

L'egregio M° Mario Chiara, capomusica della Fanfara di Cavalleria, con gentile pensiero, ha dedicato una sua *marcia per l'inaugurazione dell'Esposizione* al Presidente on. comm. Elio Morpurgo, ed altra all'on. Comitato.

Per la grande stagione al Sociale

durante il periodo dell'Esposizione

Come altre volte avemmo ad annunciare, durante l'Esposizione, cioè nei prossimi mesi di agosto e settembre, al nostro Sociale si rappresenteranno le seguenti

Opere:

TANNHAÜSER

Opera-ballo romantica in tre atti di R. Wagner

GERMANIA

in quattro parti di A. Franchetti

SOFIA CLERVAL

Opera di D. Montico (nuovissima)

Elenco artistico:

Fausta Labia, primo soprano assoluto per le opere «Tannhaüser» e «Germania» (nuovissima). — *Severina Javelli*, primo soprano assoluto per le opere «Tannhaüser» e «Sofia Clerval» (nuovissima). — *Guglielmina Marchi*, mezzo soprano. — *Bice Silvestri*, soprano leggero. — *Orazio Cosentino*, tenore assoluto per l'opera «Tannhaüser». — *Attilio Maurini*, tenore assoluto per le opere «Germania» e «Sofia Clerval». — *Michele Olivieri*, altro tenore. — *Francesco Maria Bonini*, baritono assoluto. — *Aurelio Viale - Luigi Prestini*, altri baritoni — *Antonio Sabellico - cav. Alessandro Silvestri*, bassi assoluti. — Ernesto Boteghelz - Zanini Pasquale, comprimari.

*

Concertatore e direttore d'orchestra: *M.o Vittorio Mingardi*.

Maestro istruttore dei cori: Gioachino Marin.

Primo violino a spalla: Giacomo Verza - Primo violino solista: Enrico Veronesi.

Arpista: Giulia Badiat.

Direttore di scena: Adriano Pantaleoni - Suggeritore: Giovanni Giacomini.

N. 60 prof. d'orchestra - N. 60 coristi e coriste - N. 12 ballerine.

Sirene - Najadi - Ninfe - Baccanti N. 50 tramagnini, statisti e statiste.

Organo - trombe - tamburi e fanfara sul palcoscenico.

Fornitori: — Musica: Proprietà G. Ricordi e C.° di Milano — Vestiarista: Hoffstätter e Bonaventura di Trieste. — Attrezzista: Ditta F.lli Capuzzo di Venezia. — Macchinista: G. Stancich di Trieste. — Scenografo: (NB. Le scene sono espressamente eseguite per questo Teatro). — Calzoleria. — Parrucchiere: Isidoro Zinant.

Prezzi d'abbonamento per 24 rappresentazioni:

Ingresso alla platea e palchi L. 50.—, id. id. Ufficiali ed Impiegati L. 40.—, poltroncina (oltre l'ingresso) per tutta la stagione L. 90.—, scanno id. id. L. 45.—.

NB. Gli abbonamenti si ricevono giornalmente al camerino del teatro, dall'incaricato A. Zamparo, dalle ore 12 alle 14 e dalle 18 alle 20, fino alla sera della prima rappresentazione.

Prezzi serali: Ingresso alla platea e palchi L. 3.—, id. id. per sott'ufficiali e ragazzi L. 2, poltroncina L. 4.—, scanni L. 2.—, loggione L. 1.—.

NB. L'impresa si riserva il diritto di aumentare i prezzi sopraindicati in serate straordinarie.

Rubrica utile pei forestieri

Concessioni ferroviarie

Domenica un treno speciale

Venezia - Udine

Il Comitato dell'Esposizione ha ottenuto dalla Direzione della R. Adriatica **per domenica 2 agosto un treno speciale** da Venezia, col seguente orario:

Partenza da Venezia alle 6.48 ant. *Arrivo a Udine* alle 10.55.

Bellissimo orario.

Questo treno accoglierà viaggiatori **a tutte le stazioni** lungo il percorso.

Il ritorno si farà solo coi treni ordinari.

I partecipanti alla gita potranno spingersi fino a Pontebba e visitare, nel ritorno, i grandiosi lavori del Cellina.

Tramvia S. Daniele

La Direzione della Tramvia a vapore Udine-San Daniele rammenta che nella sera del 1° agosto — in occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione Regionale — attiverà il treno festivo N. 19: *Partenza da Udine P. G. 20 15; arrivo a S. Daniele 21.35.*

Nella sera di domenica 2 agosto poi oltre al treno festivo stesso sarà attivato — col seguente orario — altro treno speciale di ritorno: *Partenza da Udine P. G. 22.40; arrivo a S. Daniele 24.*

Facilitazioni di viaggio

Durante il periodo dell'Esposizione dal 1° agosto al 30 settembre la *Rete Adriatica* distribuirà speciali biglietti di andata-ritorno per Udine.

La vendita di tali biglietti avrà luogo dal 31 luglio e cesserà il 30 settembre p. v. ed i medesimi saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del *quinto giorno*, compreso quello della loro distribuzione, in partenza da Udine per le rispettive destinazioni, ma non oltre il 1° ottobre p. v.

Eguale validità verrà concessa ai biglietti di andata-ritorno per Udine che nel suddetto periodo di tempo saranno distribuiti dalle stazioni italiane ed estere a ciò normalmente abilitate.

Le stazioni che distribuiranno i biglietti di andata-ritorno per Udine sono le seguenti: Abano, Adria, Ala, Alano Tener, Badia, Battaglia, Belluno, Bologna, Desenzano, Dolo, Este, Feltre, Ferrara, Legnago, Lendinara, Lonigo, Mantova, Milano, Mogliano Veneto, Modena, Monselice, Montebelluna, Montagna, Rovigo, S. Donà di Piave, San Bonifacio, Verona Porta Nuova, Verona Porta Vescovo, Vicenza, Brescia, Cremona, Chioggia.

Questi biglietti essendo attuati esclusivamente per favorire il concorso del pubblico all'Esposizione di Udine, non danno diritto ai possessori di fermarsi una stazione precedente.

Ferrovie

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine		*a Venezia*	*da Venezia*		*a Udine*
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.20	12.07	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.45	15.25
O.	13.20	18.06	D.	14.10	17.00
M.	17.30	22.28	O.	18.37	23.25
D.	20.23	23.05	M.	23.35	4.40
da Udine		*a Pontebba*	*da Pontebba*		*a Udine*
O.	6.17	9.10	O.	4.50	7.38
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
O.	17.35	20.45	O.	16.55	19.40
D.	17.10	19.10	D.	18.39	20.05
da Udine		*a Trieste*	*da Trieste*		*a Udine*
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D.	8.00	10.40	M.	9.00	12.55
M.	15.42	19.46	D.	17.30	20.00
O.	17.25	20.28	D.	21.35	1.32
da Udine		*a Cividale*	*da Cividale*		*a Udine*
M.	6.00	6.31	M.	6.55	7.25
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12.07	M.	12.35	13.06
M.	16.05	16.37	M.	17.15	17.46
M.	21.23	21.50	M.	22.00	22.28
da Casarsa		*a Portogr.*	*da Portogr.*		*a Casarsa*
A.	9.25	10.05	O.	8.21	9.02
O.	14.31	15.16	O.	13.10	13 55
O.	18.37	19.50	O.	20.11	20.50
da Casarsa		*a Spilimb.*	*da Spilimb.*		*a Casarsa*
O.	9.15	10.00	O.	8.15	8.53
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.00
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

Udine		*S. Giorgio*		*Venezia*
M.	7.24	D.	8.12	10.45
M.	14.31	M.	14.15	18.30
M.	17.56	D.	18.57	21.35
Venezia		*S. Giorgio*		*Udine*
C.	7.00	M.	9.06	9.53
M.	10.20	M.	14.50	15.50
D.	18.26	M.	20.30	21.16
Udine		*S. Giorgio*		*Trieste*
M.	7.24	D.	8.12	10.40
M.	13.16	O.	14.15	19.46
M.	17.56	D.	18.57	22.10
Trieste		*S. Giorgio*		*Udine*
D.	6.20	M.	9.5	9.53
M.	12.30	M.	14.50	16.05
D.	17.30	M.	20.30	21.23

Tramvia a vapore

da Udine		*a S.*	*da S.*		*a Udine*
R.A.	*S.T.*	*Daniele*	*Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.00	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 17.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 16, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.10 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 19.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 4, partenza alle 15.45 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 10; arrivo alle 9.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Speciale servizio per alloggi

istituito dal Comitato (Sede presso la Camera di Commercio).

Indirizzi raccomandati

BIRRARIA RESTAURANT LORENTZ con alloggio condotta da Ernesto Silvestri. — Ottima cucina a tutte le ore. Birra di Puntingam.

ACQUA DI PETANZ eminentemente preservatrice della salute — Telefono N. 77. A. V. Raddo - Udine.

F.lli CLAIN e C. (ex Tellini) Via Paolo Canciani, 5 — Stoffe - seterie - biancherie - cotonerie e mode. Stoffe per mobili.

ALESSANDRO ELLERO cambiovaluto in Piazza Vittorio Emanuele.

CARLO NIGG negoziante Manifatture — Via Paolo Canciani N. 3 - Angolo Via Poscolle.

ALBERTO RAFFAELLI Ch.go M.co Dentista — Piazza S. Giacomo, Udine.

MARCO BARDUSCO — Premiata fabbrica metri, cornici, liste dorate. - Cartolerie: Via Mercatovecchio e Cavour — Tipografia; Via Prefettura, 6 - Udine.

TEODORO DE LUCA — Officina meccanica, rinomata fabbrica biciclette, fuori Porta Cussignacco - Filiale via Daniele Manin con Deposito biciclette e macchine da cucire e ricamare.

CRONACHE VARIE

Echi dell'invito al Re

Al telegramma con cui la Deputazione si associava all'invito fatto a S. M. il Re, fu risposto col seguente:

Presidente Deputazione provinciale

Udine

S. M. il Re si compiace che la determinazione presa di visitare la patriottica Udine abbia fornito occasione a codesta Deputazione provinciale di compiere un atto a Lui riuscito graditissimo e del quale sentitamente ringrazia.

Generale *Brusati*.

Le nostre rassegne

Appena completato l'aspetto delle Mostre, il *Friuli* incomincierà la diligente e particolareggiata rassegna dei prodotti esposti e delle Ditte espositrici.

Appositi incaricati con speciale competenza tratteranno il ramo dei lavori d'arte, quello dei lavori femminili, i prodotti agrari, ecc.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Lega Metallurgica e affini — La questione del pane.

I soci della Federazione Metallurgica Italiana — Sezione di Udine — riuniti in ordinaria assemblea, dopo ampia discussione sull'importante questione del pane,

ritenuto

che l'unico mezzo per risolvere questo problema sia la municipalizzazione

plaudono

al Partito Socialista Italiano (Sezione di Udine) che si è fatto iniziatore di tale importante questione e

deliberano

di appoggiare moralmente e materialmente qualsiasi agitazione per il conseguimento dello scopo.

Udine 31 Luglio 1903.

Domenica 2 agosto alle ore 10 ant. il Segretario della Camera del Lavoro terrà una conferenza sul tema: *I Metallurgici moderni*.

TOMBOLA

Si ricercano incaricati per vendita Cartelle della Tombola che avrà luogo in questa Città nel giorno 15 agosto corr.

Per informazioni rivolgersi alla locale Congregazione di Carità.

Cucina economica popolare di Udine. Ci si comunica che la vendita dello scorso mese diede i seguenti risultati: Minestre 4375 — Ossi maiale 149 — Carne 108 — Pane 4767 — Vino 341 — Verdura 589 — Latte 124 — Totale n. 10453 razioni.

Municipio di Udine. Si avvertono gli aventi interesse che venero trasmessi all'Esattoria Comunale i Ruoli suppletivi delle tasse sulle vetture private, sui domestici e sui cani, per la relativa esazione.

Continua in IV pagina

Tiro a segno. Domani dalle 7 alle 9 e dalle 14 alle 18 lezioni ed esercitazioni.

Interessi e cronache provinciali

S. Giorgio della Richinvelda, 31 — Il conte dott. Giulio di Spilimbergo, nel trigesimo della morte dello zio Francesco Beltrame, ha elargito alla locale Congregazione di carità lire 20.

La Presidenza porge all'egregio sig. conte i più vivi ringraziamenti per la generosa elargizione e apprezza il pensiero *squisitamente gentile* di commemorare le persone care perdute venendo in aiuto a chi *soffre*.

Cividale, 31. — Cose dell'Ospedale. — E' venuta la relazione del medico provinciale dott. Frattina.

Riconosce la necessità delle riforme suggerite e propone i mezzi per raggiungere il desiderato intento.

La pace sia con voi! — Alludiamo ad una conciliazione che ci dicono avvenuta ieri innanzi l'ill.mo sig. sindaco.

In ogni modo se non è ancora conclusa, la desideriamo nell'interesse generale, e duratura.

Altre conciliazioni sono desideratissime. Dipende tutto dal ben *incominciare*.

« Tannhaüser »

Storia e leggenda

(Collaborazione al Friuli).

(Continuazione e fine — V. *Friuli* di ieri).

A Wagner adunque, che nella sua giovinezza aveva conosciuto pure questa tradizione, venne l'idea di fondere il soggetto del torneo del Wartbourg colla leggenda del Tannhaüser, identificando il personaggio di Tannhaüser con quello di Enrico d'Ofterdinger.

Nel 1841 si pose a coltivare il progetto di quest'opera.

Due anni dopo il libretto era terminato e nel novembre del 1843, incominciò la composizione musicale.

Egli lavorava intorno a quest'opera con febbrile attività, e dedicava tutti i momenti che le sue molteplici occupazioni di direttore d'orchestra gli permettevano.

Il 13 aprile 1845 la partitura era *terminata*. L'entusiasmo ch'egli sentiva per il suo dramma era tale che, più s'avvicinava alla fine, e più temeva che una morte improvvisa gli invidiasse la gloria di ampliare la sua opera; e quando ebbe scritta l'ultima nota, si sentì così felice, come se fosse scappato a un pericolo mortale.

Per quanto Wagner abbia tolto l'idea del suo dramma dalle tradizioni popolari or ora citate, l'intreccio drammatico e specialmente l'azione interna del Tannhaüser sono una sua creazione assolutamente originale.

In principio del dramma gli si ricordò indubbiamente della romanza dell'Heine:

« Donna Venere, bella mia signora,
Di baci e in dolcezze
M'hai resa inferma l'anima; mi sento
Gran voglia d'amarezze.

« Troppo scherzato e riso abbiamo; or io
Sete ho di pianto, e il crine
Piuttosto che di rose, inghirlandarmi
Vorrei d'acute spine ».

E nel libretto dell'opera si legge:

« Non sol piacere — anela il core
Vuoi gioie miste — pura di dolore ».

Ma proseguendo, nell'esame minuto dei caratteri dei singoli personaggi, si può vedere tutta l'originalità del pensiero wagneriano.

Mentre il Tannhaüser della leggenda non è che un pentito voluttuoso, e l'Ofterdinger un ambizioso rassegnato al suo destino, il Tannhaüser di Wagner simboleggia uno degli istinti più profondi del cuore umano, l'aspirazione verso la felicità, verso il godimento immediato.

La Venere ch'egli adora non è solamente la dea della voluttà snervante e degradante: ella è inoltre la origine di tutta la gioia terrestre, di tutta la bellezza, di tutto ciò che rende la vita bella e desiderabile: senz'essa, questo mondo non sarebbe che un deserto. Il suo regno non è per i deboli e per gli schiavi, bensì per gli eroi e pei *prodi*, che desiderano come Faust, di provar tutti i piaceri e tutti i dolori umani.

Se Tannhaüser ha lasciato il Venusberg, non l'ha fatto per rinunciare asceticamente alla felicità; ma soltanto perch'egli era stanco di subire la schiavitù della voluttà, perch'egli voleva compiere il suo destino di uomo, perch'egli intendeva la vita come una eterna lotta, e non come uno stato di continua e passiva felicità.

Egli è risoluto a non più riavvicinarsi a Venere, a non più dormire sul giaciglio della pigrizia, a non più dire, come Faust, all'atomo fuggente: arrestati, sei bello....

Ma l'amore gli apparisce pur sempre come la legge suprema dell'universo: Per te, per te sola, o Venere, risuoneranno i miei canti!... Il tuo incanto è la *sorgente* di tutta la bellezza; da te emana maravigliosamente tutta la grazia. Che l'ardore, da te versato nel mio seno, brilli in tuo onore, come una *splendente fiamma!*

Tannhaüser frattanto rientra nella vita: il passato non gli apparisce che come un cattivo sogno; egli riprende il suo posto tra i cantori del Wartbourg, rivede la figlia del Langravio, la dolce e pura Elisabetta, alla quale aveva più in addietro toccato il cuore coi suoi canti, e che, dopo la sua partenza, si andava consumando dal dolore.

La suprema felicità sembra già gli si avvicini: Elisabetta s'è lasciata sfuggire la confessione del suo amore; è per questo ch'egli riesce vincitore nel terreno poetico che si prepara, e ch'egli ha saputo penetrare il mistero dell'amore.

Ma egli subisce sempre l'impuro dominio di Venere: egli non sa più amare senza che la fiamma del desiderio gli venga a macchiare l'amore.

La passione *che lo divora lo* trasporta sempre più lontano nell'esaltazione della lotta: alla presenza dei cantori egli proclama il suo culto per Venere. « Per te, o dea dell'amore, risuonano i miei canti: i tuoi incanti vittoriosi sono la sorgente di tutta la felicità! »

Per sfuggire al giogo del malvagio desiderio, bisogna che Tannhaüser apprenda l'alta virtù della rinunzia; Elisabetta gliel'insegna.

Essa offre a Dio il sacrificio della sua vita: essa passerà i suoi giorni a pregare per il perdono del peccatore.

E nel mentre che Tannhaüser pentito si reca in pellegrinaggio a Roma per ottenere dal papa la remissione delle *sue colpe*, Elisabetta implora dal cielo la salute di colui che non aveva mai cessato di *amare*.

Ma per essere efficace, il suo sacrificio dev'essere completo. Quando i primi pellegrini, purificati e assolti, ritornano da Roma, essa ha il dolore di non scorgere tra essi Tannhaüser. E allora rivolge alla Vergine Maria la sua preghiera:

« Oh! Vergin santa — deh, tu mi ascolta!
A te clemente — rivolgo il cor;
Sia la mia prece — da te raccolta,
E la mia vita — riprendi, ancor! »

Elisabetta morirà, senza sapere se la *sua prece è stata esaudita*, se Tannhaüser si salverà.

Tannhaüser invano si reca a *Roma*: il papa gli rifiuta l'assoluzione. Disperato vuol rientrare nel Venusberg, per trovare l'oblio nella trista voluttà.

Accorse Venere al suo appello ardente, in una nuvola rosea, apre le braccia all'amante che l'aveva abbandonata. Ma Wolframo lo ritiene: « Un angelo ha pregato per te sulla terra; ben tosto si librerà al di sopra della tua fronte, benedicendoti — Elisabetta! » E discende dal Wartbourg, rischiarato dall'aurora che sale al cielo, il corteo funebre che trasporta il cadavere di Elisabetta.

Venere è vinta.

Tannhaüser trova infine la forza di *comprendere* tutta l'elevatezza del pensiero della suprema rinunzia. Egli s'inginocchia *davanti* il feretro, e spira accanto alla pura vittima, esclamando: « *Santa Elisabetta, prega per me* ».

Allora s'avanza un secondo gruppo di pellegrini che annunziano il miracolo operato per la grazia del Salvatore: il bastone è rinverdito tra le mani del papa; Tannhaüser è stato perdonato!

Di questo dramma semplice e chiaro per chi lo consideri dal solo punto di vista poetico, ma singolarmente oscuro dal lato filosofico, Wagner stesso ha dato due diverse interpretazioni.

Sino al 1851, vivendo egli sotto l'influenza della filosofia di Feuerbach che egli riguardava come la migliore spiegazione razionale dell'universo, sosteneva che *Tannhaüser* non è un dramma specificatamente nè cristiano nè pessimista. Il poeta non avrebbe voluto condannare in via assoluta la vita terrestre, l'amore, i desideri, ma soltanto la vita moderna, l'amore che è possibile nella nostra corrotta civiltà: quindi sarebbe un dramma rivoluzionario, una protesta contro la società attuale.

Qualche anno più tardi invece l'interpretazione *si cambia sostanzialmente*: l'ottimismo cede al pessimismo, Feuerbach a Schopenhauer, di cui Wagner studia e segue le teorie.

Sotto l'impressione di questa filosofia, non solo il *Tannhaüser*, ma anche il *Vascello Fantasma* ed il *Lohengrin* si fondano sopra una pessimistica concezione del mondo. La grandezza di questi drammi deriva dalla poesia tragica della rinunzia, dalla negazione fatale e liberatrice del *voler vivere*: e questi sconsolanti principî deve la musica del Tannhaüser la sua profondità e il suo accento penetrante.

A quale delle due interpretazioni dell'Autore stesso, noi dobbiamo attenerci? Dobbiamo credere al Wagner del '51 o a quello del '56?

Non vogliamo sconfinare dai limiti di un articolo di giornale; lasciamo *quindi* allo studioso la risoluzione di queste genialissime quistioni.

WALTER.

TEATRO SOCIALE

La prémière del Tannhaüser

Questa sera alle 8.30 avrà adunque luogo l'attesa prémière dell'opera ballo romantica in tre atti di R. Wagner, il *Tannhaüser*.

Il Teatro, per la serata di gala, sarà sfarzosamente illuminato a cura del Municipio.

Ecco il ruolo artistico:

Germano, Langravio (basso) Antonio Sabellico.

Tannhaüser, (tenore) Orazio Cosentino.

Volframo, cavaliere bardo (baritono) Francesco M. Bonini.

Volter, id. (tenore) Michele Olivieri.

Biterolf, id. (basso) Luigi Prestini.

Enrico, id. (tenore) Ernesto Boteghelz.

Reinmare, id (basso) cav. Alessandro Silvestri.

Elisabetta (soprano) Fausta Labia.

Venere (soprano) Severina Iavelli.

Pastore (soprano) Bice Silvestri.

Giovanni Stancich di Trieste è il Direttore del macchinario.

Per vari anni il bravo Stancich fu alla Scala e poi al S. Carlo di Napoli.

Accondiscendendo alle insistenze dell'impresa amica, egli si prese l'incarico — non facile — di ridurre ingegnosamente il non comodo palcoscenico del Sociale per modo che nulla manchi (se anche in ridotte proporzioni) alla grandiosità dell'effetto del magnifico spettacolo.

Le scene sono appositamente dipinte per questo palcoscenico, su piante ridotte dallo Stancich, dal prof. Costantino Magni distinto scenografo di Milano.

NB. Il vestiario è della ditta Ascoli di Venezia.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani 2 agosto, S. Alfonso, Lunedì 3, S. Lidia.

×

Effemeride storica

1 Agosto 1848. — Nella mattina, alle ore 7, gli Austriaci piazzarono un mortaio a circa 1200 metri dal forte di Osoppo ma le bombe, che con quello si diedero a lanciare, non giungevano che allo spianato non cagionando alcun pericolo per i difensori e per le fortificazioni, di modo che quei bravi soldati là dentro rinchiusi, dall'alto delle loro mura ridevano come alla vista di fuochi d'artificio. Da due ore durava una tal cosa, quando il colonnello Zanini ordinò al luogotenente Gauthier ed al sottotenente Vatri di tirare contro a quel petulante mortaio.

Cinque colpi di cannone bastarono all'uopo; chè gli Austriaci, dopo essere stati costretti a fuggire, si videro da una palla ben diretta dal Vatri mandato in pezzi il carro su cui avevano caricato il loro mortaio. Esiste una tela d'un pittore friulano che ricorda il fatto e che fu anni addietro anche fotografata.

(Lazzari 1848).

2 agosto 1493.

Il Consiglio cividalese si occupava dell'esistenza politica del Patriarcato. Nel 1442 raccomandò al capitolo d'Aquileia di non riconoscere un parlamento meramente spirituale, locchè non poteva *non dispiacere* alla Serenissima. Poi, consumato il sacrificio nel 1445 tentò che il patriarca avesse residenza a Cividale, ottenne nel 1451 promessa d'un vicario, ma non si accontentarono e il *2 agosto 1493* ebbero promessa di residenza patriarcale.

E Nicolò Donato mantenne la promessa, risiedè a Cividale, morì pochi mesi di poi. I cividalesi grati eressero il sontuoso monumento nel Duomo che tuttora vi esiste. (Canussa *de restitut. patriae*).

La tragedia degli Obrenovich

il grande romanzo di cui incominceremo fra pochi giorni la pubblicazione in appendice, è un lavoro passionale ed eminentemente suggestivo, destinato ad eccitare al più alto grado l'interessamento dei lettori.

Questo lavoro è scritto sulla base di un ricco materiale storico, politico ed anche famigliare, raccolto con gran cura e presentato sotto una forma scintillante e piena di fascino. — Esso prende le mosse dal primo affacciarsi di Natalia giovinetta sulla scena del gran mondo, segue questa donna così bella e così sventurata lungo la via spinosa del suo orrendo Calvario, attraverso ad una serie di episodi commoventi e drammatici, e svolge dinanzi agli occhi attoniti dei lettori tutta la misteriosa e fatale concatenazione di eventi che *prepararono* il suo tragico epilogo, nella notte dal 10 all'11 giugno, al dramma di cui sono stati eroi Milan, Alessandro e Draga.

Autrice del romanzo è la signora Sofia Nadejde, una delle migliori scrittrici della terra di *Carmen Sylva*. La traduzione è fatta da Roberto Fava, che avendo vissuto nei paesi balcanici e conoscendo a fondo l'ambiente politico e sociale dove si svolsero gli avvenimenti potrà, nel presentarli sotto veste italiana, conservare alla narrazione quello speciale colorito locale, senza di cui un'opera d'arte perde ogni soffio di vita ed ogni attrattiva.

Corriere Commerciale

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

(Collaborazione del Friuli).

Sete — La domanda in questa settimana si è allargata ma per le robe di buon prezzo onde tenere vivi i filatoj.

Le sete di buon merito sono ancora neglette, e si vorrebbero ottenerle a prezzi di poco superiori alle belle realine.

A Milano un blocco importante di friulane classiche si vendette a L. 49 50 condizioni di quella piazza in titoli vari da 11 a 18 denari.

Qui le realine vendute segnarono L. 42 a 45, a seconda titoli e qualità.

Cascami. — Sinora calma.

Mercati di fuori. *(Nostre corrispond.)*

Brefeld. — La domanda si è fatta un *poco più viva ma rimane* ancora limitata ai bisogni urgenti.

L'America *ha fatto* in Jokohama degli acquisti importanti, e perciò i prezzi delle giapponesi sono ora più sostenuti.

In China, in seguito ad alcuni acquisti fatti probabilmente a copertura di vendite allo scoperto i prezzi sono rialzati di 1 franco, ed i chinesi ora pretendono prezzi ancora maggiori.

In quanto ai mercati europei nulla di nuovo.

Lyon compera greggie e buon mercato per trame di modo che le brutte e mal colorite realine sono a Milano molto ricercate e danno un po' di vita al mercato.

Lyon. — Le prospettive d'un prossimo miglioramento sul nostro mercato, delle quali abbiamo fatto cenno nella nostra ultima rivista, *sembra* stiano per realizzarsi, giacchè se anche gli affari conclusi non furono molti s'intravvede fra i compratori una maggior volontà d'operare.

Il raccolto francese lo si stima di milioni 2 e un quarto per 2 e mezzo di kg. di bozzoli inferiore e quello del 1902 che fu un raccolto piuttosto scarso.

Milano — La caratteristica di questa settimana fu il rialzo di cent. 25 per kg. di bozzoli; ciò che costituisce un maggior costo di L. 1. al kg. per la seta.

Gli affari in seta continuano ancora assai stiracchiati con prezzi invariati. *Gli* ordini dell'America furono assai limitati.

SILK.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

LOTTERIA PROVINCIALE

A FAVORE DELLA

Esposizione Regionale

di Agricoltura — Industria — Arte

UDINE 1903

Lotteria autorizzata con decreto 24 febbraio 1903 del R. Prefetto di Udine

150.000 biglietti da UNA LIRA

PREMI

N.					
N.	1	da L.	20.000	L.	20.000
»	1	» »	1.000	»	1.000
»	2	» »	500	»	1.000
»	6	» »	100	»	600
»	10	» »	50	»	500
»	210	» »	20	»	4.200
»	1270	» »	10	»	12.700

N. 1500 premi del complessivo valore di L. 40.000

Primo Premio

L. 20.000 in contanti oppure Una colonia agricola e cioè:

a) Casa colonica con stalla relativa

b) Terreni superficie censuaria pertiche 223.85 pari a 63 ¾ campi friulani di cui trovasi: a prato circa campi 28, ad aratorio » 36

Un premio ogni 100 biglietti

La Lotteria viene emessa direttamente dal Comitato dell'Esposizione

L'Estrazione dei premi avrà luogo irrevocabilmente **entro il 27 Settembre 1903,** giorno stabilito d'accordo fra il Comitato esecutivo dell'Esposizione ed il Prefetto di Udine.

Acquistando **un biglietto** si ha diritto di avere l'importo in contanti od in oggetti di valore commerciale superiore al premio toccato.

Sede del Comitato Lotteria: Via Prefettura, N. 11

L'aumento complessivo dell'energia umana

è quanto si cerca oggidì nelle svariatissime forme di un indebolimento organico che nascono dalla febbre degli affari, dal soverchio lavoro mentale, dai disordini fisici, dall'epoca critica della crescenza.

Questo risultato si ottiene splendidamente colla cura alle fonti di Levico-Vetriolo, la cui acqua è la più ricca in ferro, ed ha reazione più fortemente acida fra quelle appartenenti al piccolo ma importante gruppo delle arsenicali, contenenti protossido di ferro. Qui poi non vi è, come avviene colle Acque ferrico-carboniche, il supplizio di ingerire gli *innumerevoli* bicchieri che il povero curante deve sorbirsi ogni mattina, colla *fede nel* futuro, e il *peso* al ventricolo nel momento presente.

A Levico-Vetriolo vi sono tre grandiosi Stabilimenti balneari muniti di tutti i moderni *conforts*, aperti da aprile a novembre, e quella Società risponde sempre ad ogni richiesta d'informazioni. 8

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose

consultazioni

ogni giorno dalle ore 11 ½ alle 12 ½

Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4.

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna

Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini

Consultazioni dalle 11 alle 12

tutti i giorni eccettuati i festivi

VIA LIRUTTI, N. 4

Gonorrea

e Stringimenti Uretrali

Guariti radicalmente senza conseguenze, in pochi giorni nel

Premiato Gabinetto Privato del dott. Tenca

di ritorno dalle cliniche di Parigi, Berlino, Vienna.

MILANO, Vicolo S. Zeno, n. 6, p. 1°

Visite consultazioni tutti i giorni dalle ore **10** *alle* **11** *e dalle* **14** *alle* **16.**

Consulti per lettera L. 5.

Trattoria alle "Tre Torri,,

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

La sottoscritta si pregia portare a conoscenza del pubblico che a datare dal 12 luglio corr. la rinomata

Trattoria alle "Tre Torri,,

oltrechè essere fornita di scelti vini nostrani e di ottima cucina alla casalinga, avrà uno speciale servizio di Birraria con la tanto apprezzata **Birra di Resiutta.**

Angelica Sandrin

GLORIA

amaro stomatico

premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Udine.

Da usarsi solo - all'acqua od al seltz

Invenzione del fu chimico farmacista Luigi Sandr

Unico proprietario della genuina ricetta Giordani Giordano (Fagagna)

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata

Distrugge le mosche

Distrugge i microbi infettivi

TANGLEFOOT

il distruttore vero, pratico, assoluto delle mosche e dei microbi infettivi di cui esse sono trasmettitrici. Solo il "**Tanglefoot**,, è efficace; respingete assolutamente qualsiasi altro prodotto o imitazione; ogni foglio porta il nome: "**Tanglefoot**,, In vendita presso tutti i droghieri e negozianti di oggetti casalinghi.

Concessionario esclusivo per la vendita all'ingrosso: ***MAX FRANK - Milano***